Scritto da Red.
Mercoledì 13 Gennaio 2016 21:57



AVELLINO – Sembra essersi placata la burrasca all'interno della maggioranza consiliare del Comune di Avellino, o, se pure le onde siano ancora alte, il nocchiero Foti riesce per ora a governare la nave.

Consumatasi definitivamente la rottura con Festa e i suoi due sodali in Consiglio comunale, Genovese e Negrone, appare meno critica la posizione dei consiglieri che fanno riferimento al presidente del Consiglio regionale Rosetta D'Amelio (Salvatore Cucciniello e Francesca Medugno), mentre restano in forte dissenso Miro e De Iorio. Se questo è il quadro, tutto sommato il sindaco ha i numeri per andare avanti ed infatti sarebbe già pronto a ricomporre la giunta, sostituendo i due assessori dimissionari (Orsi e Lazazzera) e avvicendando l'assessore Pugliese.

Nella riunione avuta con i consiglieri della maggioranza, Foti ha fatto intendere che i tre nuovi assessori saranno esterni e che quello in quota Scelta civica non andrà alla Cultura (casella attualmente occupata proprio da una esponente del partito dell'on. D'Agostino) ma ci sarà un rimescolamento di deleghe. Il sindaco sta anche pensando ad assegnare alcune deleghe a consiglieri comunali (ricordiamo che attualmente la delega alla Pubblica istruzione e allo sport sono affidate al consigliere Giacobbe), in modo da coinvolgerli maggiormente.

L'ufficialità delle nuove nomine potrebbe esserci già in questo fine settimana. Il sindaco, infatti, ha aderito all'invito rivoltogli dalla segretaria regionale del Pd, Tartaglione, e prima di ufficializzare il nuovo assetto ha atteso l'esito dell'incontro romano fra il vice-segretario nazionale Guerini, la stessa Tartaglione, i parlamentari irpini Paris e Famiglietti, il presidente del Consiglio regionale, D'Amelio, e il segretario provinciale De Blasio.

L'incontro nella capitale, però, non ha sortito l'effetto desiderato. Il vicesegretario nazionale del Pd, Guerini (che ha chiarito subito che Foti e il Comune di Avellino non erano oggetto di

discussione) ha invitato De Blasio alle dimissioni, ma senza riuscire a convincerlo. Si fa pertanto sempre più strada l'ipotesi di un congresso anticipato, la cui organizzazione verrebbe affidata a un comitato rappresentativo di tutte le anime del Pd irpino. Così, però, i tempi si allungano ed è evidente che Foti non può aspettare ancora, avendo la necessità di colmare i vuoti lasciati dai due assessori dimissionari.